Anno XLIII — n. 189.
Venerdì 13 Agosto 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
genti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale finanziaria: 4.a pag. L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Società Alpina Friulana

pressioni sulla gita al monte Coglians

(*Ritardata*). Sabato mattina: un'al- malinconica; nuvole diafane e vole grigie, nuvoloni neri e minac- si. Alla stazione ferroviaria un ppo di alpinisti che si ostinano ssere di buon umore e non pos- o rassegnarsi a credere che il mani pioverà. Perchè la parte più eressante dell'escursione, la sca- a al gigante delle alpi Carniche, ve aver luogo nella mattina del rno successivo.

Il treno è appena all'altezza di icesimo quando comincia a cadere pioggia e pare una di quelle pio- e d'autunno che possono anche rare una settimana. Alla stazione la Carnia fa quasi freddo e piove cora.

Dallo scartamento normale delle rovie dello Stato si passa a quello otto dal tronco ferroviario Stazio- pe: la Carnia - Villa Santina e a quello ridottissimo Villa - Co- glians. Piove sempre, ma nessuno nsa sul serio di dover rinunciare a gita; quando si è ottimisti per rtito preso... Intanto un improvvi- o chiromante traduce il signifi- o delle linee cabalistiche. Mani mminili e mani maschili: fortuna forzata e fortuna incerta; carattere te e carattere energico; attitudini rie. Molto dice e predice il veg- nte, ma quando uno lo mette con spalle al muro e vuol sapere se il domani pioverà, egli dichiara e ciò non sta scritto sulle mani di ssuno. Pare che neanche la So- età Veneta sia disposta a leggere l futuro per quel che riguarda il rcorso di Val Degano, perchè un'av- rtenza stampata sui biglietti informa passeggeri che, date le condizioni ricolose della linea, essi viaggiano tutto loro rischio e pericolo. Ma minuscola locomotiva si arram- ca tuttavia senza incidenti per le tevoli pendenze; lancia nuvoloni fumo e fasci di scintille assoluta- ente sproporzionati alla sua mole, a si arrampica sempre.

Un paesano indica sulla destra l fiume l'antichissima Pieve di orto e racconta che, in tempi molto ntani, da tutti i borghi della Valle perfino dalla lontana Sappada si rtavano a seppellire i morti sul mposanto di quella Pieve, perchè n esistevano allora in tutta la zona altre chiese nè altri cimiteri. I tanti ascoltano gravemente la leg- nda, col dovuto rispetto per tutto ò che di antico rimane nei rac- nti che gli abitanti dell'Alpe di- no a bassa voce nelle lunghe ve- le invernali, ma nè il tempo grigio, quella visione, evocata dalla leg- nda, di funebri processioni vaganti r paesi e per valli riescono a in- nuare la malinconia nell'animo degli pinisti. Il trenino deposita la comi- va a Comeglians. Piove sempre, e lora, con quella filosofia quasi fa- listica che distingue coloro che vi- ono alla mercè degli elementi, il apo della spedizione decide... di nsumare uno spuntino in attesa di mpi migliori.

Tanta ostinazione di propositi, nta fiducia nel destino non pote- ano non impressionare Giove Pluvio fatti quando, verso le tredici, i gi- nti iniziano la marcia verso Rigo- to non piove più e qualche lembo azzurro occhieggia fra i nuvoli. La ta comitiva risale l'alta valle del egano; oltrepassa la bella borgata Rigolato e, al bivio Forni Avoltri ollina, abbandona il canale di Gorto r risalire la val di Collina. La valle iù stretta della precedente, nera di eri, con la strada che corre alta l torrente è oltre ogni dire pitto- sca e quando, ad una svolta, ap- are la mola bianca e solenne del onte Coglians che profila le sue ette sul cielo azzurro, ognuno si rma estatico e solo si ode qualche mmessa frase di ammirazione. Forse rò c'è in quegli sguardi che fis- no la montagna enorme qualche sa d'insidioso e d'aggressivo, quasi iassero il punto debole dove attac- re il gigante.

A Collina il colonnello Rubazzer, buon comandante, dispone subito r gli alloggiamenti. Qualche letto, alche branda e del fieno. Il cap- llano del paese, con vero esempio ospitalità evangelica e montanina, ette a disposizione di due gitanti a camera con due letti; e ai due rtunati non resta che ringraziare. Alle due del mattino successivo, veglia. La giornata si annuncia lendida. Una falce di luna illumi- ava la pittoresca strada mulattiera e, tra pini e abeti, sale girando falde di monte Canale, sotto il sso di Volaia, piega verso forcella Monuments e poi affronta risolu- mente le rupi del Coglians. Fa eddo, qualcuno camminina ammantellato malgrado la non lieve fatica dell'ascesa. Cessano gli abeti, poi cessa anche l'erba. Di sopra e intorno massi enormi di rocce, guglie ardite di carattere dolomitico; il vero paesaggio dell'alta montagna in tutta la sua maestosa imponenza.

« Quando stanche languirono le stelle
e rosseggianti
ne l'alba parean l'alpi... »

la comitiva aveva già superati i due mila metri. L'aria frizzante spronava anche i più pigri e consigliava brevi i riposi. La cima superba, meta di tanti desideri e di tante fatiche, incombeva solenne, dorata dai primi riflessi dell'aurora.

In alto, sempre più in alto! Si supera un piccolo nevaio, si supera una gigantesca cascata di massi rotolati dalle cime circostanti, poi la guida, il bravo Berto, comincia ad arrampicarsi per un erto canalone roccioso. Dietro ad uno ad uno salgono i gitanti in silenzio per udire le grida di avvertimento di compagni che precedono: " Sassooo! " Qualche decina di metri sotto alla cima, finalmente si entra nella zona illuminata e scaldata dal sole. Alle otto la cima è raggiunta.

Ma chi può descrivere lo spettacolo incomparabile, impressionante, sublime che da lassù ammirarono i fortunati alpinisti? Ogni descrizione resterebbe troppo al di sotto della realtà, perch'io m'azzardi a tentarla. Per quanto tutti sapessero che dalla cima del Coglians si gode uno dei più meravigliosi panorami alpini che immaginare si possa, pur tuttavia ognuno, nell'affacciarsi sulla vetta, prorompeva in un'esclamazione di stupore intraducibile e rimaneva estatico a guardare. Un mare di nubi di qualche centinaio di metri più basso, copriva tra nord e nord-est le vallate del Gail e della Drava, e da quel mare spuntavano, strani isolotti rocciosi, le cime più alte della Railtaler Alpen. Lontanissimi, nitidi, distinti i monti della Baviera, la grandiosa catena dei Tauring candida di nevi eterne. Immediatamente sotto alla cima, in fondo ad un abisso vertiginoso, la val di Volaia e il passo di Valentina. Verso levante le maggiori cime delle Alpi Giulie; l'Jôf del Montasio, il Canin, il Manhart, il Tricorno ed altri innumerevoli. A ovest le dolomiti del Cadore e dell'Alto Adige: L'Antelao e il Pelmo, la Marmolada, il Rosengarten...

Ma, dopo la prima sorpresa provocata dallo spettacolo impareggiabile, un'altra sorpresa attendeva gli escursionisti. Se si poteva essere, fino ad un certo punto, preparati a godere la vista meravigliosa che offre la cima del Coglians, nessuno era però preparato a vedersi offrire, a 2781 metri sul livello del mare, un vermouth d'onore. Solo la squisita gentilezza del Sindaco di Forni Avoltri poteva pensar di esercitare l'ospitalità in modo così straordinario. Infatti la cima, prima che dai gitanti provenienti da Udine, era stata raggiunta da una più piccola comitiva partita da Forni Avoltri espressamente per accogliere gli ospiti.

Nessuno poteva rassegnarsi a lasciare quel lembo di paradiso. Il più anziano della carovana, da uomo pratico, faceva il conto delle ore di marcia che ci volevano per scendere di lassù a Comeglians e consigliava la partenza. Tutti gli davano ragione ma nessuno si muoveva. Finalmente verso le 9 30, dopo un ultimo sguardo all'intorno, quasi per stamparsi nella mente quella visione bellissima, i gitanti cominciarono la discesa e, poco dopo le 11, raggiungevano il ricovero Marinelli.

Bella e solida costruzione in muratura quel ricovero, che ora la Società Alpina sta facendo riattare. Consumato uno spuntino e osservate, sull'altro versante della valle, le cime sacre alla nostra recente storia di Pizzo Timau, Pizzo Avostano, Palgrande, Freikofel e Palpiccolo, si scende rapidamente a Collina. L'ultima fatica, e cioè quella quindicina di chilometri che separano Collina da Comeglians, è pure felicemente superata dai gitanti che ancora continuano a scambiarsi le loro impressioni sull'indimenticabile giornata. I signori uomini poi che, sulla loro qualità di appartenenti al sesse forte, si credono in diritto di essere più resistenti alla fatica, sono obbligati a riconoscere che le signorine partecipanti all'escursione non sono state affatto da meno di loro, anzi...

Una sol cosa nessun degli escursionisti riesce a capire: che ci siano degli individui, normalmente conformati, i quali preferiscono i calori asfissianti della città alla pura aria dei monti; le vie abbacinanti di sole ai panorami meravigliosi dell'Alpe. E sì che la Società Alpina, con la sua straordinaria attività, offre a tutti il modo di godere bene spesso di queste giornate della più schietta allegria che irrobustiscono il corpo, ricreano ed elevano lo spirito.

L. B.

CRONACA PROVINCIALE

Perchè il nuovo ponte di Flagogna.

Ill.mo Sig. Direttore
della « Patria del Friuli »
UDINE.

Mi rivolgo alla di Lei cortesia perchè voglia far pubblicare la presente lettera nel Suo stimato giornale, in risposta all'articolo *« il nuovo Ponte di Flagogna »* comparso il 10 agosto 1920.

Questa risposta non ha alcun movente polemico, che sarebbe inutile verso persona che comodamente ma poco lealmente si trincera nell'anonimo e tratta questioni tecniche con nessuna perizia e tutto senso di superficialità. Intendo porre serenamente in chiaro nella pubblica opinione le ragioni della scelta del tipo dell'opera, e distruggere convinzioni discordanti con la realtà dei fatti, dividendo la questione in due parti, per quanto sieno trattate dall'articolista confusamente unite.

La prima è relativa alla scelta dell'opera, la seconda riguarda invece la sua ubicazione.

Riguardo al genere dell'opera si può asserire che si sia giunti alla scelta della struttura attualmente in costruzione, attraverso successive eliminazioni delle possibili soluzioni riguardanti sia la struttura che il materiale da impiegare.

Il regime puramente torrentizio dell'Arzino ha consigliato l'adozione di un'unica luce, scartando a priori qualunque, pila intermedia nell'alveo del fiume. L'alto livello delle massime piene, ed il rigurgito che avrebbe provocato qualunque ostacolo anche parziale dovuto ad arco portante inferiore impostantesi al livello delle ghiaie, ha obbligato di non accettare la soluzione ordinaria dell'arco in pietra da taglio.

Unica soluzione rimaneva quella adottata, della struttura di sostegno sovrastante il piano stradale che poteva essere unicamente risolta dal cemento armato. Questa sommariamente la ragione della scelta del tipo della costruzione in corso.

Pur convenendo che sia strettamente necessario al giorno d'oggi tener presente in ogni lavoro la maggior utilizzazione possibile di mano d'opera per sovvenire al gravoso problema della disoccupazione occasionale, non si deve però spostare la questione costruttiva a tale punto da lasciarsi guidare unicamente dalla questione operaia per ottenere risultati che possono divenire in speciali condizioni staticamente imperfetti e di dubbia convenienza, come sarebbe stato quello dell'arco in pietra da taglio, necessariamente molto ribassato, che si sarebbe dovuto adottare qualora, dimenticando le precise osservazioni tecniche predette, ci si fosse lasciati guidare unicamente dalla questione « disoccupazione ».

E' bene a questo punto ricordare incidentalmente che, pure adottando per il ponte di Flagogna la struttura in cemento armato, tutto il lavoro viene lasciato agli operai del sito e la mano d'opera necessaria è perfettamente confrontabile con quella richiesta dalla costruzione in pietra.

E veniamo ora alla seconda parte della questione relativa alla ubicazione del ponte.

La scelta della posizione del ponte per doppia ragione doveva cadere nella località ove esso si costituisce. Infatti, ivi l'alveo del fiume ha la sua minima larghezza e quindi meno dispendioso ne risulta l'importo della spesa complessiva del ponte, e di più esso viene costruito con il suo imbocco in sinistra, proprio in prossimità dell'incrocio della strada che va alla stazione ferroviaria con quelle che conducono a Flagogna e a Forgaria, agevolando in tal modo il transito, in confronto di quello che sarebbe risultato se si fosse ancora mantenuta la posizione più a monte del ponte militare in cemento armato ora distrutto.

Le ragioni economiche che secondo l'anonimo avrebbero dovuto condurre ad approfittare del resto del ponte distrutto, sono puramente illusorie. Il ponte militare più a monte aveva opere di spalla deficienti, danneggiate poi dalle esplosioni e quindi completamente inutilizzabili per la costruzione del nuovo; o almeno avrebbero richiesto opere ugualmente gravi di quelle in corso perchè la breve distanza delle due località non fa variare la natura del terreno e non crea condizioni di lavoro diverso.

Queste le ragioni che hanno indotto per l'economia generale dell'opera e per la convenienza di transito, la scelta dell'ubicazione del ponte.

E per chiudere, mi permetta, egregio Direttore, unitamente al ringraziamento per la gentile ospitalità offerta a questa mia, di esprimere quanto sia penoso di pensare che molte volte l'opinione dei più e dei lontani si debba formare su osservazioni del tutto inesatte ed incomplete e su rammarichi ingiusti dettati molte volte da unico spirito di critica non sana e spesso interessata.

Se l'anonimo articolista ritiene di potere con sufficiente capacità tecnica discutere la questione, per avere maggiori delucidazioni, non ha che a passare dall'Ufficio quando più gli torni comodo.

Con osservanza

L'ingegnere capo
dell'Ufficio Tecnico Terre Liberate
E. Pizzati.

CIVIDALE

La pesca del 22 agosto. — I festeggiamenti indetti per il 22 agosto promettono di riuscire oltremodo interessanti e non meno lo sarà la pesca di beneficenza per i numerosissimi doni che pervengono giornalmente e dei quali i più importanti sono esposti nelle vetrine dei principali negozi cittadini. Eccovi un quarto elenco;

S. E. il Generale Armando Diaz Astuccio con portasigarette d'argento co' Palotta R. Sottoprefetto di Cividale cartella di nominali L. 100, Ufficio lavori Ministero Terre Liberate Sezione Cividale, servizio da cucina in alluminio (pezzi 19) Ministero della marina, Cartella nominali di L. 100. 8.o reggimento Alpini cartella nominale di L. 100, Ufficiali dell'8.o Alpini Battaglione Cividale. servizio in porcellana da tavola, Sottufficiali Caporali e soldati dell'8.o alpini Battaglione Cividale servizio in porcellana da caffè per sei persone, Scoziero Carlo orecchini e puntapetto in oro placcato, dott. Battista d'Orlandi, caldaia in rame, Ditta Venchi e C. Torino 40 pacchetti caramelle, dott. Alfonso Milani Verona 100 scatolette dentifricio, 24 tubetti dentifricio 12 scatole cipria, Gallinaro Giuseppe portavaso in rame lavorato con pianta, Tutti Luigi Macchina (primus), Ditta Giovanni Fulvio Portalampade da salotto, Pascolini Giuseppe pentola in rame, Sorelle Mulloni (Bar Ideale) servizio liquori per sei persone, Ditta Pirelli e comp. 12 palle di gomma, Farmacia Fontana astuccio con servizio per dolci in argento, Tomat Luigi una padella in rame e due macinini da caffè, Banca Popolare Cividalese di Credito servizio da caffè in porcellana per dodici persone, Bulfoni Pietro servizio completo per barba caffettiera « Orso » e due vasi da caffè e zucchero. Marcolini Antonio 50 pacchetti biscotti Famiglia Carbonaro cartella di nominali L. 100, Famiglia prof. cav. uff. Francesco Accordini orologio con statue per salotto, Aviano Angelo (Orologiaio) Orologio con cassetta da tavola, Braidotti Angelo 13 pacchi biscotti, Moro ing. Vittorio lampadario elettrico da salotto, Società Italiana Fabbrica dolci Firenze 70 pacchetti biscotti, Bruni dott. Valentino rasoio Gillett, Gabbini Vittorio 6 piatti porcellana, Barbiani perito Valentino statuetta, Cuttini Riccardo orologio da salotto con figure, Bittà fratelli Gottardis costume per ragazzo conte cav. uff. N. de Claricini Artistico gruppo in porcellana raccoglitrice di fiori.

Offerte in denaro. — Ines e Giorgio Pontoni L. 50, Rieppi Giuseppe 10, Rieppi Giuseppe di Giovanni 25, Dorigo dott. Domenico Manzano 5. Port Pietro 10.

Occorrono case popolari. — Mentre si discute a polemizzare di fatti e cose che hanno molto scarsa importanza si lascia abbandonato il progetto della costruzione di case popolari, ora più che mai il bisogno è grande, prima per le tante case demolite, secondo per la calata in città di forestieri, che, non badando a pagare favolosi affitti invadono le poche case disponibili.

Oltre cinquanta famiglie sono senza tetto e occorre, ed è necessario che si provveda, pensando anche a risolvere una buona volta, il problema delle abitazioni.

Per una farmacia comunale. — Da anni si trovava allo studio la istituzione di una farmacia Comunale ora sarebbe bene che questa utilissima istituzione potessse sorgere, con evidente vantaggio del Comune e dei cittadini. Vogliamo sperare che le Autorità non vorranno abbandonare il progetto, che già parve, ed è, fra le cose buone che si possono attuare.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Armenta che sparisce

A Villotta, ignoti rubarono ad Antonio Cecutto un'armenta del valore di 3500 lire. Il furto è stato denunciato ma non se ne rintracciarono ancora gli audaci autori.

NIMIS

Onoranze funebri

Ieri alle 6 pomeridiane il popolo di Nimis tributò concorde una affettuosa e palpitante manifestazione di amore e di pietà alla venerata salma della buona, della mite Lucilla Antoniutti. Ritornando dalla spiaggia ligure ov'era andata a chiedere al mare forza e salute, colta da male improvviso, spirò nel bacio del Signore a Verona nella distinta famiglia Forcellini a Lei stretta da antichi e forti legami d'amicizia. Ma le sue spoglie non potevano rinchiudersi in un lontano cimitero: il suo sogno era di riposare accanto al babbo adorato, vicino a quella tomba che lei tante volte aveva bagnata colle sue lacrime ardenti, e che ornava continuamente con i freschi fiori del suo giardino. Questo suo voto otteneva ieri piena attuazione, poichè da Verona la cara salma veniva trasportata a Nimis.

Un assembramento di popolo, come non se ne vide mai, era ad attenderla al principio del paese. Grandi ed umili, tutti spinti da un sentimento di venerazione vollero testimoniare pubblicamente i nobili sentimenti da cui si sentivano animati verso la cara estinta.

Fu un momento di commozione indicibile quando la bianca bara fu tolta dall'automobile funebre e collocata sulla portantina! Quella bara conteneva i resti mortali di Lucilla... ma il suo volto placido e sorridente, le sue gentili sembianze restavano inesorabilmente celate agli occhi di tanti e tanti che avrebbero voluto ancor una volta rivederlo, che sospiravano imprimere un ultimo bacio sulla sua gelida fronte.

Il corteo maestoso ed ordinato si mosse: precedevano le insegne religiose, seguivano tutti i bambini dell'Asilo, i fanciulli delle scuole con le maestre, la banda musicale, i sacerdoti salmodianti, indi una innumerevole colonna di fresche splendide palme portate a mano da ragazze biancovestite, e le corone della mamma, dei fratelli, delle sorelle, dei cognati, del fidanzato « alla sua adorata », dello zio Giuseppe e famiglia e molte altre.

L'artistica bara era sorretta dalle sue coetanee mentre reggevano i cordoni quattro maestre. Seguivano addolorati i parenti, tutti i notabili e le autorità del paese, i conoscenti ed ammiratori!

Fu un vero plebiscito d'amore!

Nella chiesa parocchiale fu dato l'assoluzione alla salma, poi la cara Estinta fu trasportata alla sua ultima dimora.

E scese nella tomba accanto al suo babbo, circondata di fiori, accompagnata dall'affetto di tutti.

La sig.na Carolina Mini con brevi e accorate parole rievocò la sua dolce figura mandandole un commosso saluto, ed il signor Forcellini la tratteggiò scultoricamente con frasi riboccanti di doloroso rimpianto.

Lucilla Antoniutti non è più fra noi: non è più l'angelo consolatore e paziente della famiglia, non è più il conforto dei suoi cari, la gioia del suo fidanzato a Lei congiunto da un amore puro, forte e adamantino. Ma essa rivive e vivrà sempre con noi per quell'intima comunicazione d'amorosi sensi che ci unisce ai nostri estinti: vivrà col ricordo perenne della sua impareggiabile, squisita delicatezza d'animo, vivrà coll'esempio imperituro che ci ha lasciati.

Il suo sentire nobile e delicato impegnato ad un profondo misticismo che la sollevava nelle sventure di questa vita e che le faceva sopportare tutto con un abbandono fiducioso e completo in Dio, non potrà mai cancellarsi dalla memoria di coloro che hanno avuto la sorte felice di conoscerla e di comprenderla.

E con la confortante visuale della sua bell'anima innocente premiata dal Dio dell'amore e della misericordia mandiamo un conforto alla famiglia sì tristamente provata.

Atto eroico che merita premiato

L'altra sera verso le ore 20, mentre alcuni ragazzi stavano bagnandosi nelle acque del Cornappo e precisamente in località « Scluse » certo Comelli Valentino fu Pietro di anni 15, che stava assieme a altri suoi compagni a contemplare i bagnanti, scivolò dalla riva nell'acqua e non sapendo affatto nuotare andò a picco tra lo spavento degli astanti.

Accorsero subito alle grida parecchi giovanotti, ma nessuno si decideva esporsi al pericolo.

Casualmente transitava in bicicletta sul ponte Cornappo certo Luigi Zenarollo di Giuseppe che, attirato sul luogo dalle grida, vista la situazione disperata piantò la macchina e levatosi la giubba, sprezzando il pericolo, si tuffò nell'acqua e scrutando il fondo, resosi buio per l'ora e per la profondità (circa 5 metri), sollevò il corpo esanime del povero giovane e lo portò alla riva tra la viva ammirazione dei presenti.

Il Comelli non dava più segno di vita, ma mercè le cure praticategli dal dott. Feruglio, potè essere salvato.

L'atto eroico del sig. Zenarolla non dovrebbe rimanere dimenticato e lo segnaliamo al pubblico e a chi di ragione per una ricompensa al valore civile.

CODROIPO

La mostra bovina

Ieri ebbe luogo un'importante riunione di agricoltori, promossa dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura e dal Circolo Agrario, per costituire il Comitato Ordinatore della Prima Mostra Bovina Mandamentale dopo la guerra, indetta per il 26 settembre p. v.

Furono discussi i criteri secondo i quali dovrà informarsi il programma della *Mostra* e si venne alla conclusione che pur dando la massima importanza alla razza pezzata rossa, non si debbono escludere dal partecipare alla rassegna i riproduttori di sesso femminile delle razze reggiane e piemontese.

Fu nominato un Comitato d'onore composto dei Sigg. Moro cav. Daniele, Klecher comm. Roberto, Giacomelli dott. Guido, Presidente della Federazione fra le Cooperative Agricole Friulane, Pecile grand'uff. prof. Domenico, presidente della Associazione Agraria Friulana, Morelli de Rossi cav. Giuseppe, presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Della Schiava avv. cav. Italico, Commissario Prefettizio di Codroipo.

Alla presidenza del Comitato Ordinatore, composto dei Presidenti dei Consorzi Zootecnici Comunali del Mandamento di Codroipo e da rappresentanti degli agricoltori, per ogni frazione, fu eletto il co. Mainardi cav. dott. G. Lauro; ed a segretari i sigg. Ciani dott. Luciano, Cigaina dott. Tullio ed il direttore della Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura per i Mandamenti di Codroipo e S. Vito al Tagliamento, Zanettini dott. Pietro.

PAVIA

I festeggiamenti di Risano

La gioventù Risanese sta febbrilmente lavorando per organizzare i magnifici festeggiamenti che si faranno domenica 22 c. m. Son veramente ammirevoli questi baldi giovannotti per l'attività, l'entusiasmo, l'ardore che vi pongono perchè la festa abbia un esito quanto mai brillante. E il successo non può mancare con tanta buona volontà.

Eccovi il programma che in questi giorni è stato abbozzato. Tombola di beneficenza con i seguenti premi: Tombola lire 700, Cinquina lire 300. Ogni cartella costa lire 1. Corsa nei sacchi. Ascensione all'albero della cucagna. Corse podistiche Concerto della distinta banda di Passons diretta dal maestro Signor D'Arienzo Giuseppe. Illuminazione fantastica del paese. Rappresentazione cinematografica di grande attualità.

FRA LIBRI E GIORNALI

La "Testa di Ferro" a Milano

In questi giorni esce a Milano la nuova edizione della *Testa di ferro*, giornale del Fiumanesimo diretto da *Mario Carli*, ex capitano degli arditi e futurista. Il giornale, notissimo agli amici di Fiume, ha già combattuto notevoli battaglie a favore della Buona Causa, procurando al suo direttore polemiche e duelli.

Scopo del suo trasferimento da Fiume a Milano è quello, dice Gabriele d'Annunzio nella lettera di presentazione, « di divulgare in Italia le grandi idee essenziali, che inspirano la nostra lotta di oggi e guideranno la nostra lotta di domani. »

Il giornale si propone di intensificare la propaganda fiumana, basandola soprattutto sul concetto di *università* che, inspira la gesta di d'Annunzio e la rende affine e solidale alle ribellioni di tutti quei popoli che, lottano per un ideale di libertà e di giustizia.

« Teste di ferro » furono chiamate dal loro Duce i Legionarii di Fiume; e questo nome significa purezza, ardimento, fedeltà, ostinazione, vittoria. Finchè a Fiume vi saranno Teste di ferro, il diritto di Fiume non potrà essere calpestato.

Questo primo numero del simpatico giornale di gagliarda avanguardia, contiene vivacissimi e battaglieri articoli di *Alceste de Ambris, Mario Carli, Marinetti, Keller, Cerati, Voli, Forti*, e una pagina letteraria con articoli di *Settimelli, Dessy, Carli, Comisso*, nonchè dei gustosi disegni di *Lucio Venna*.

Al confratello vada il nostro saluto

TARCENTO

Importante riunione

Nella sede provvisoria si tenne d'urgenza il consiglio della Società Ind. Com. Eserc. per trattare:

a) circa il nuovo tributo profitti guerra.

b) circa l'applicazione delle tasse comunali.

c) sistemazione stradale.

Viva discussione si svolse sul primo e secondo oggetto. Venne proposto un ordine del giorno che sarà sottoposto a tutti i soci e dovrà essere divulgato e reso pubblico. Per le tasse comunali si delibererà con lettera circolare, d'interpellare tutte le consorelle della Provincia prima di iniziare un'azione in merito.

Si delibera in ultimo di invitare le autorità a sistemare la viabilità del paese trascurata in modo indecente.

Prima di chiudere la seduta, il presidente comunica l'intenso lavoro svolto in quest'ultimi giorni a benefizio della Società del Paese.

Beneficenza. — Le offerte pervenute alla Casa - famiglia orfani d'ambo i genitori hanno raggiunto dal Gennaio la bella cifra di 1201.40 L. A tutte le benefiche persone che vi concorsero, la Direzione rinnova il ringraziamento. L'istituzione ha ormai guadagnato la simpatia di tutti e la Direzione confida mercè l'aiuto dei buoni di poter sempre meglio assolvere il delicato e santo compito assunto.

In morte della signora Martinuzzi si sono avute le seguenti offerte: Farmacie Mugani e Serafini L. 50, Fam. Benedetti 10, Azzolini Ascanio 2.

In morte signora Erminia Schiaffino Toffoletti: Fam. Benedetti 10, sig. Pontelli 10, Comelli Eugenio 5, Azzolini Ascanio 5, Job Gregorio 10, Morgante Aldo 5.

Nel trigesimo della morte della sorella Secco Giovanna Secco Amedeo offre L. 10.

MONTENARS

Per ricordare i nostri caduti

Il nostro commissario Prefettizio Giovanni Bonomi, si è messo a capo di un'iniziativa nobilissima, raccogliendo subito generose adesioni.

Trattasi di erigere un monumento a memoria dei gloriosi caduti del comune. Il comitato esecutivo è stato nominato e raccolse già le prime sottoscrizioni che pubblichiamo:

Sig. Bonomi Giovanni, presidente lire 50, Marcuzzi Giovanni, 20, Jacob Giovanni, 20, Isola Pietro, 20, Lucardi Gio. Natta, 20, Simonetti Ines, segretaria, 30, Isola Pulcheria, cassiera, 25, Canni Giulia di Gremona, 25, Regori Teresa, di Lodi, 25, Simonetti Maria, 10, Falese Emilia, 20, Lucardi Tranquilla, 10, Giavit Colomba, 10, Cicutti Zita, 10, Anzilutti Aurora, 10, Crichiutti Irma, 10, Dusefanti Tecla, 10, Totale Lire 325.

CIVIDALE

All'Unione Agenti

L'adunanza dell'Unione Agenti si svolse con intervento di numerosi soci e con la valida partecipazione del sig. Menchini, dell'Unione di Udine, e dell'avv. Alattere, consulente legale, i quali illustrano efficacemente i risultati ottenuti a Udine e spiegarono lo scopo che si deve prefiggere l'Unione Agenti. L'assemblea decise di seguire i metodi di miglioramento tenuti a Udine e dalla Federazione veneta dell'impiego privato.

PORDENONE

Imponenti funerali al cav. Giacomo Baldissera

(A. B.) — L'altro ieri, in età di 70 anni; è morto, fra il rimpianto generale, il cav. Giacomo Baldissera, popolarissimo fra noi, perchè primo insegnante, e poi direttore didattico delle nostre scuole, spesa ben 55 anni della sua esistenza nella pubblica istruzione, anche come professore di educazione fisica nella nostra R. Scuola tecnica. I suoi saggi di ginnastica erano sempre attraenti, e condusse le sue squadre con la fanfara in testa, a innumerevoli gare, persino a Milano, riportando ovunque le più alte premiazioni. Quale benemerito dell'istruzione s'ebbe medaglie d'oro e d'argento, ed era stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Negli anni giovanili combattè nelle file garibaldine per l'indipendenza della Patria, e quando, nel 1915, scoppiò la nostra guerra coll'Austria, pur avendo superato i 70 anni di età, partì volontario col grado di Capitano, rendendo utili servigi alla Patria, e ritornò tenente colonnello.

Patriota ardente, ottimo insegnante, sempre disposto alle opere buone, padre di famiglia modello, s'era conquistato l'affetto e la venerazione dell'intera cittadinanza, la quale accorse numerosissima ai funerali.

Questi ebbero luogo oggi 11, alle 18, e riuscirono una solenne manifestazione di cordoglio quale si è vista rare volte nella nostra città. Per il passaggio della salma erano stati chiusi tutti i negozi e tutti indistintamente gli esercizi.

L'imponente corteo — al quale partecipavano i plotoni del IV Genova cavalleria, parecchi alunni, con bandiera, della scuola tecnica e delle elementari tutto il corpo insegnante del Comune e un lungo stuolo di ogni classe di cittadini — preceduto dalla banda cittadina, spontaneamente intervenuta, mossa dalla via Bertossi per la Chiesa S. Giorgio attraversando due fittissime ali di popolo riverente. Dopo le esequie si ricompose per avviarsi al Camposanto percorrendo il corso Garibaldi la via Vittorio Emanuele e dei Giardini per i discorsi.

Il direttore didattico sig. Giovanni Marcolini con parola commossa ed elevata disse dei meriti del defunto come insegnante patriotta e cittadino affermando che il suo nome suonerà sempre caro e venerato come quello di chi, nella sua lunga esistenze, fu preclaro esempio di rettitudine di spirito di sacrificio e di santo amore di Patria. Il venerando Comm. Edoardo Sellenati, porse il suo saluto al cav. Baldissera a nome di questa sezione della Croce Rossa Italiana di cui il povero defunto fu zelantissimo segretario, e con calore di patriota rievocò i sacrifici di sangue per conseguire l'indipendenza della Patria. Il cav. Baldissera, disse, militò nelle file garibaldine ed ebbe la suprema soddisfazione, prima di chiudere gli occhi al sonno eterno di veder schiacciato per sempre il secolare nemico d'Italia, e unite alla Madre Patria le terre oppresse dalla tirannide austriaca.

L'avv. Baldissera, nipote del defunto, ringraziò per la famiglia gli oratori e la cittadinanza per la commovente manifestazione.

Il corteo proseguì indi per il cimitero.

Alle mura della città è stata affissa una epigrafe, ricordante la operosissima vita dell'educatore e patriota. Essa dice:

« In memoria di Giacomo Baldissera — nato il 21 maggio 1844 a Udine — Morto a Pordenone il 10 agosto 1920. Patria, Scuola, Famiglia — costituirono l'ideale della sua vita.

Sospirando la liberazione — del suo Friuli dal bicipite mostro — fuggito dal Veneto — fu volontario e garibaldino — e nell'ultima rivendicazione — contro il secolare nemico — riprese servizio nel Regio Esercito — conseguendo il grado di T. Colonnello.

Per mezzo secolo — maestro e direttore didattico — professore di educazione fisica — nelle anime fanciulle — seminò la parola sublime — che congiunge il sapere alla bontà.

Marito e Padre esemplare — ebbe sempre disposto il grande cuore — al sacrificio senza limiti — e al dolore che si nasconde — e all'amore che perdona.

Quale benemerito dell'istruzione — fu insignito di medaglie d'oro e d'argento — e della croce di cavaliere — pallidi segni di riconoscimento — di quel bene che egli profuse — e di cui rimane perenne il ricordo — nel cuore di quanti conobbero — il lavoro modesto e fecondo — della sua pura giornata vitale ».

. . .

Alla desolata famiglia noi inviamo le più vive condoglianze.

PRAVISDOMI

Spettacolo benefico

L'altra sera nel salone Moschini, dinanzi a numeroso pubblico, ebbe luogo un attraentissimo trattenimento a scopo benefico che riuscì superiore ad ogni aspettativa.

La Messa degli Angeli cantata con grazia e tonalità dalla ricostituita « Schola Cantorum » riportò un lusinghiero successo.

Tra gli intermezzi del dramma « L'eredità di un figlio ignoto » rappresentato artisticamente dai filodrammatici di Pescincanna i coristi locali cantarono applauditissimi diversi inni del m.o Sieroson di Zoppola.

Il pubblico giustamente volle fossero bissati gli inni al Re, al vessillo d'Italia ed alla Vittoria piccoli gioielli di un'arte musicale tutta nostra.

BANNIA DI PORDENONE

Festeggiamenti — A cura della Sezione Combattenti locale domenica 29 Agosto p. v. seguiranno grandi festeggiamenti pro mutilati ed invalidi di guerra.

Ecco il programma:

Ore 2 pom.: 1. corsa ciclistica di velocità metri 1000 per dilettanti però non iscritti all'Unione Velocipedistica Italiana, divisi in squadre con finale e semifinale.

2. corsa ciclistica di resistenza per ciclisti del comune col seguente intinerario: Sannit, San Vito, Ponte della Delizia, Piangipane, Fiume Bannia.

Il Comitato ha già fatto l'acquisto di ricchi premi coi relativi diplomi, fra cui diverse medaglie e un'artistica anfora.

Alle gare ciclistiche faranno seguito la corsa nei sacchi, la cuccagna e grande festa da ballo, su splendida ed ampia piattaforma, con scelta e numerosa orchestra.

CRONACA CITTADINA

L'inchiesta per il disastro ferroviario

Come dicemmo la Procura Generale di Venezia, avuta notizia della sciagura avvenuta a Reana del Roiale, incaricava tosto il giudice istruttore cav. Gaspare Cavarzerani e il sostituto Procuratore del Re, di una pronta quanto severa inchiesta giudiziaria, per accertarne le cause e i colpevoli ove eventualmente ne fossero stati.

L'inchiesta fu condotta dai due magistrati con ogni sollecitudine e scrupolosità: tra un paio di giorni sarà terminata, non attendendosi che il responso della perizia per la quale fu incaricato l'ing. Magnani.

Il giudice istruttore ha preceduto al sequestro di alcuni pezzi di traversina strappata con le rotaie al terreno: il legno appare in più parti deteriorato, e quindi si presume che in quel tratto la linea non avesse avuto buona manutenzione nell'armamento.

Era stato fatto carico al capostazione Romanelli di Reana, di aver lasciato il merci sul binario retto, facendo invece deviare il direttissimo, manovra questa sempre pericolosa.

Il merci era diretto a Udine, e per proseguire dopo la fermata di Reana poichè il direttissimo che si attendeva aveva molto ritardo, quando al capostazione giunse avviso che avendo quest'ultimo assai guadagnato occorreva far sostare il merci dando via libera al treno sopraggiungente. Il regolamento consente ai capistazione di dar via libera al treno, avvertendo però il macchinista che deve passare su binario deviato, in modo che rallenti la corsa dei treni.

E questo fece il capostazione Romanelli, dando avviso al collega di Tricesimo.

L'autorità giudiziaria, sequestrava in proposito anche l'ordine di servizio col quale il macchinista Marinelli veniva avvertito di dover passare sul binario deviato, ordine che reca la firma del macchinista stesso, come prova che egli ne aveva preso visione.

Circa la velocità del treno, già di emmo come tutti i viaggiatori avessero concordemente detto come la velocità era eccessiva, e come presagissero qualche disgrazia.

I casellanti da Reana a Tricesimo, interrogati dal giudice istruttore cav. Cavarzerani e dal dott. Verde, confermarono questa impressione dei viaggiatori, asserendo che il direttissimo andava a velocità superiore di quella normale.

Per un giudizio esatto conviene però attendere l'esito della perizia dell'Ing. Magnani, la quale dirà sullo stato dell'armamento della linea, sulla velocità del treno e, ciò che è più importante, se il convoglio deragliò all'entrata dello scambio o sorpassato questo.

In quanto ai freni erano tutti chiusi, ma è risaputo che per effetto automatico strappandosi una conduttura essi funzionano a colpo. Occorrerebbe uno specialista per poter affermare se furono chiusi prima, o per effetto del disastro.

Ad ogni modo la responsabilità del capo stazione di Reana appare completamente esclusa.

Per il congedamento delle classi 98-99.

Il richiamo delle II. categorie del 900.

Roma 13. — Onde poter effettuare il congedamento delle classi 98-99 il Governo ha emanato provvedimenti per un maggiore rendimento della classe 1900 ed una antecipata chiamata alle armi della classe 1901.

In esecuzione di questo disegno è stato ieri emanato un decreto reale che provvede al richiamo alle armi di taluni militi della classe 1900 che hanno sin qui, prestato minore servizio dei lori compagni, o non hanno prestato servizio alcuno e cioè:

a) i militi lasciati o inviati in congedo per avere sotto le armi un fratello delle classi 98 o 99; b) *i militari lasciati, o inviati in congedo perchè iscritti alla soppressa seconda categoria* o perchè riconosciuti in possesso dei titoli per esservi iscritti; c) i militari lasciati o inviati in congedo perchè idonei permanentemente ai soli servizi sedentari.

Tutti questi militari *saranno richiamati fra breve alle armi* appena incorporati avrà subito luogo il congedamento dei militari nati nel primo quadrimestre dell'anno 1898; congedamento che sarà eseguito a breve distanza da quello dei militari nati negli altri quadrimestri del 1898 e nel primo quadrimestre del 99.

I militari di seconda categoria che abbiano già prestato un servizio di almeno quattro mesi saranno trattenuti alle armi per un periodo non superiore ad altri due mesi. Analoghe considerazioni renderanno pure meno gravoso alla classe 1901 l'anticipato richiamo alle armi.

In morte di Paolo Pecile

(*Beneficenza a mezzo della Patria*)

Vennero recapitate al nostro ufficio le seguenti beneficenze in morte di Paolo Pecile:

Congregazione di Carità. — Fratelli Menazzi 10.

Scuola e famiglia. — Rag. Ettore Bruni 10, famiglia Folini 10, co. Teresa di Colloredo 5, Gatti Giovanni 2.

Infanzia abbandonata. — Fratelli Tonini 50, Vittoria Fanna 5, famiglia Gambierasi 20, famiglia Pennato 50, co. Giuseppe Valentinis 10, Anna e cav. Pietro Fantoni 10, famiglia Francesco Boccaccini 10, Vittorio ed Elisa Scala 50, ditta Sgobino Antonio e C. 20, Giuseppina Gervasi 20, ditta Dorta e Fantini 10, comm. Domenico e Teresa Rubini 100, Gino Bassi e Maria 5.

Mutilati sez. di Udine. — Co' Carlo e Maria del Torso 20.

Casa di Ricovero. — Cesare di Colloredo Mels 10.

Società Dante Alighieri. — Per iscrivere nel libro d'oro il nome del compianto giovane: co. Giuseppe Valentinis 10.

Orfani di guerra. — Luigi De Paulis 10, Impresa Luigi Angelo Agosto 20, Luigi Scala 10, co. G. di Colloredo 5.

Recapitate direttamente

Vennero invece recapitate direttamente presso i seguenti Istituti: alla *Società dell'Infanzia* comm. Bonaldo e Lucia Stringher 100, dott. Roberto Kechler per compartecipazinne ad un letto perpetuo alla Colonia Alpina 500, cav. Osterman Giovanni 10, Pecile Ida per onorare la memoria del diletto nipote, in sostituzione di corona offre 100.

I medici dell'Ambulatorio comunale: dott. Marzuttini Paolo, dott. Ferrario Reginaldo, dott. Giulio Cesare, dott. Beorchia Nigris, Luzzatto Oscaro, dott. Liuzzi Tullio, dott. dott. Faloni Giovanni, dott. Chiaruttini Ugo, dott. Pescoletti Sigismondo offersero L. 10 cadauno. Sorelle Bertoli 10, famiglia co. Greppiero 50, ing. Tonizzo e famiglia 10, famiglia co. Giuliano di Caporiacco 50, alcuni impiegati municipali 120, Pagnutti Gino 5, Maestro Fruch Enrico 5, Ferruglio Giovanni (ufficio tecnico) 5, cav. Attilio Pecile v famiglia 500, Buffa Giuseppe 5, famiglia Frova 100, Francesco e Giovanni Bissattini 10, fratelli del Pup 10, Emilio Doretti 5, co. Gino ed Elodia di Caporiacco 50, Mu- Umberto 5, Elena e prof. Giuseppe Rovere 20, avv. Ernesto Tavasani 5, Vera e Giulia Borea Regoli 100.

Al Rifugio Bambin Gesù, la sig.ra Maddalena Micoli Marcolini 50.

La cospicua beneficenza della famiglia

La Famiglia del comm. Pecile ha offerto, per onorare la memoria del figlio Paolo, la somma di lire 2500, divise nel modo seguente:

Alla Congregazione di Carità L. 500, Alla Casa di Ricovero 500, alla Scuola e Famiglia 500, alla Società Protettrice dell'Infanzia 500, all'Asilo Infantile di S. Giorgio della Richinvelda 500.

Per la targa ai caduti alle Foci del Timavo

Come i lettori ricorderanno, in occasione del IV.o Congresso forestale italiano e I.o del Carbone bianco che avrà luogo in Udine nel prossimo settembre, verrà inaugurata alle foci del Timavo, sulla strada di Trieste una grandiosa targa in pietra dura del Carso, dovuta all'arch. comm. Guido Cirilli di Ancona, in corso di esecuzione in Trieste presso il laboratorio del signor Tiziano Salvatori, il cui figlio durante la guerra è caduto sul Pasubio.

Pubblichiamo un primo elenco delle sottoscrizioni raccolte in città e nella provincia le quali — malgrado i danni reali dell'invasione, sono sempre pronte in ogni modo manifestazione di pietà e di omaggio verso i Caduti.

Dalla sottoscrizione si sono occupati, col solito slancio giovanile, gentili signorine ed egregi studenti della città e della Provincia.

Avvertiamo che il nome si riferisce al raccoglitore, e la cifra al totale dell'importo raccolto con la scheda a lui affidata.

N.o a Udine — Cantarutti Luisa 1786.50, Castellani Cornelia 192.00, Scala Luisa 315.00, Raffaelli Gioconda 102.00, Grosser Annita 160.00 Mauro Giovanni 537.00, Cantarutti Federico 583.95, Gentilli Egle 385.00, Martina Elda 85.00, Piussi Carlo 155.00, Liesch Enzo e Zilli Renata 784.30, Ronchi Anna e de Puppi Raimondo 1567.60 Battistella Ina e Spezzotti G. B. 350.00, Criscuoli Ida 301.40, Mangilli Margherita 140.00, Petri Teresa 54.00, Arnaldi Angela 170.00, Ufficiali Cavria Monferrato 235.00 Gambierasi Rita 112.00, Muratti Caterina 74.00, Ballico Rina 313.00, Diana Maria 62.00, Valentinis Valentino 63.00, Puppin Francesco 49.50, Peggion Corrado 10.00, Gremese Maria 65.00, Eliane de Vucetihg San Nogaro 345.00, Pittoni Letizia Latisana 217.00, Rossini Maria Gemona 112.60, Concina Teresa S. Daniele 55.00 prof. Pontelli Gisella Tarcento 855.80, Linussio Luisa Tolmezzo 110.00, Linassi Annita S. Vito al Tagliamento 130.00, Bortolotti Jole S. Daniele 493.00, Zancanaro Rina Sacile 10.00, prof. Rina Podrecca S. Pietro al Nat. 150.00, Alborghetti avv. Isaia S. V. al Tagl. 15.00, Piazzi Lavinia Meretto di Capit. 192.00, Candussio Luisa Tolmezzo 75.00.

Totale L. 11284.15.

Arrivo della Carovana del Touring

È già stato annunciato che Mercoledì 25 Agosto arriveranno ad Udine, per procedere in Camion alle ore 13 per Tarvisio i 500 iscritti alla Escursione Nazionale nella Venezia Giulia, indetta dal Touring Club Italiano.

In città è stato disposto un vermouth d'onore offerto dal Municipio nel Grande Salone del Castello e per la colazione che sarà servità dal proprietario del Ristorante Manin negli ombrosi giardini del Collegio Toppo.

Per l'occasione i giovani esploratori nazionali presteranno la loro opera volonterosa.

La maggior parte dei gitanti arriverà ad Udine coi primi treni del mattino del giorno 25, ma nell'eventualità che un buon numero anticipi la venuta è opportuno predisporre per l'alloggio.

Ritenendo perciò non sufficienti le camere degli alberghi si pregano le persone che hanno camere ammobigliate disponibili di segnalarle non più tardi del 20 corr. al rag.ne De Agostini Luigi segretario dell'Ufficio del Touring presso la sede sociale dei Commercianti Industriali ed Esercenti Piazza del Duomo N. 1. Si fa affidamento sulla cooperazione di tutti i cittadini ascritti alla associazione per rendere più gradito il soggiorno agli ospiti e si avverte che i soci del Touring potranno intervenire al ricevimento offerto dal Municipio mediante la presentazione della Tessera.

Teatro Sociale

Anche ieri sera molto pubblico per la seconda replica della bella operetta di Leo Fall: « La Rosa di Stambul ».

Tutti i bravi artisti della Compagnia Bartoli, unitamente al maestro concertatore, furono applauditissimi.

Quest'oggi: serata in onore della brava artista Ines Lidelba Fronticelli con « Madama di Tebe ».

I coloni bianchi a Congresso — Il Teatro del Ricreatorio accolse ieri i consigli direttivi delle leghe aderenti alla federazione friulana fra coloni e mezzadri. All'aprirsi del congresso l'avv. Candolini spiega estesamente gli scopi raggiunti dalla Federazione e richiama i presenti alla dovere della compatezza.

Tessitori, parla quindi circa le accuse che gli vennero mosse e rivendica all'organizzazione bianca il merito di conquiste economiche e morali che sottopose ai congresso.

Alla discussione sul nuovo patto d'affitanza mista, prendono parte diversi rappresentanti di leghe e la discussione si chiude con la ratifica dell'operato della federazione e del nuovo capitolato colonico con 99 voti favorevoli contro uno contrario.

Vennero inviati due telegrammi. All'on. Giolitti di protesta contro la legge del divorzio e all'on. Fantoni in riconoscenza dell'opera da lui svolta a favore del P. P.

Atto onesto

La signora Modolo, dimenticava ieri una borsetta con 2335 lire, nella vettura tramviaria N. 9. Fortunatamente la borsetta fu rinvenuta e l'ingente somma raccolta da bigliettario Giovanni Tabello che si affrettò a consegnare tutto all'Amministrazione del Tram. La signora Modolo, dopo ricerche affannose si recò agli uffici e ritrovò la borsetta. L'atto onesto del tranviere merita essere segnalato.

Assolto dopo 7 mesi di carcere preventivo

I lettori ricorderanno come dando notizia dei dolorosi fatti svoltisi a Spilimbergo nel 10 - 7 - 1919 in seguito ad una dimostrazione pel caro - viveri abbiamo anche a suo tempo annunciato l'arresto del commerciante di quel luogo sig. Umberto Pielli da una sommaria inchiesta socialista indiziato come autore dei primi spari che colla morte e lesione di alcuni dimostranti avrebbero determinato per reazione replicate scariche da parte dei cordoni militari sulla folla...

Nei primordi della istruttoria alcune voci partigiane rafforzate da malevoli o da suggestionati fecero credere che il Pielli avesse ferocemente sparato sulla folla — chi diceva dal primo piano chi dal secondo chi da una finestra chi da un'altra.

Ma le indagini non tardarono in forma spedita a chiarire che nessun colpo poteva essere stato sparato da casa Pielli — per la perentoria ragione che la trajettoria delle lesioni riscontrate sui colpiti escludeva in modo assoluto una provenienza dal l'alto.

Perciò il Pielli fu scarcerato nel 8 - 2 - 1920 ed ora l'Ecc. Corte d'Appello riparando l'inglusto torto fattogli chiese l'istruttoria assolvendolo da ogni accusa per non aver egli commessi i fatti imputategli.

Giusta per quanto tarda e insufficiente riparazione perchè nessuno potrà mai risarcirlo dei 7 mesi di carcere sofferto, delle spese incontrate e sopratutto dei dolori e delle angoscie morali in cui per tanto tempo vissero lui e i suoi famigliari!

E tutto ciò per odi ingiustificati di parte e per malevolenza altrui!

Beneficenza a mezzo della Patria

Mutilati sez. di Udine. — In morte di Paolo Pecile: la ved. Tiziano d'Orlando 15. In morte del prof. A. Milanopulo: Eleonora Urbani 5, Caterina Battistoni 5, Magistris Vittoria 5.

Italico Orlando nel 4. anniversario della propria mutilazione, ricordando i cugini del Mestre Renato e Marteani Luciano di Palmanova caduti da eroi nel 1916, offre L. 50.

Congregazione di Carità. — In morte di G. Zannutto, famiglia Gera 10.

Scuola e Famiglia. — In morte di Paolo Pecile: Famiglia Bailio di Spilimbergo 50.

In morte del bambino Cremese, Gatti Giovanni 2. In morte prof. A. Milanopulo, Cucchini Laura ved. De Candido 3.

Infanzia abbandonata. — In memoria di Manzini Giuseppe, Missini prof. Massimo 5.

Reduci Patrie Battaglie. In memoria del co. Giovanni Ciconi Beltrame nell'anniversario della sua morte: co. Vittoria Florio Ciconi Beltrame 100.

Casa di Ricovero. — In morte di Giulio Bonanni, Massimo Galliussi 2. In morte di Giuseppe Zannutto, Massimo Galiussi 2, Galliussi Giuseppe 2.

Ad un partente

Ieri sera da « Sior Momi Barbato » venne offerta una bicchierata d'addio al capo Ufficio Postale della Ferrovia Rossi Nicola che lascia Udine dietro sua richiesta per raggiungere la propria famiglia in Norina dopo una permanenza di quasi trentacinque anni nella nostra città. I colleghi hanno voluto con ciò dare un ultimo saluto al compagno ed una prova di stima e simpatia all'indefesso lavoratore.

Dai colleghi non tanto facilmente sarà dimenticato l'ottimo funzionario dall'opera del quale dovrebbero i giovani d'oggi molto imparare.

Orari dei negozi — Con lunedì andrà in vigore il seguente orario feriale e festivo d'apertura e chiusura dei negozi convenuto fra la Commissione dei proprietari e quella degli Agenti di Commercio: negozi di Manifatture, Mercerie, Calzature, Ferramenta, Oreficerie, Cappellerie, Vetrai Cristallieri, ecc.

Dal 1.o aprile al 30 settembre: dalle 8.30 alle 12, dalle 14 alle 19.30.

Dal 1.o ottobre al 21 marzo: dalle 8.30 alle 12, dalle 13.30 alle 19.

Drogherie e colori rispettivamente dalle 8 alle 12, dalle 14 alle 17; dalle 8.30 alle 12, dalle 13.30 alle 18.30.

Generi alimentari e coloniali: dalle 8 alle 12, dalle 13.30 alle 19.30; dalle 8 alle 12, dalle 13.30 alle 19.

La disgrazia del cavalleggero. — Il soldato Luigi Del Col del 13 reggimento cavalleria Monferrato tentò ieri di fermare un cavallo imbizzarrito, ma venne gettato violentemente a terra riportando gravi lesioni in varie parti del corpo.

Venne tosto trasportato all'ospedale civile ove i sanitari si riservarono la prognosi.

Una mucca rubata. — Ignoti ladri penetrati nottetempo nella stalla adiacente all'abitazione dell'agricoltore Antonio Agosto rubarono una bellissima armenta del valore di oltre 5000 lire. L'audacissimo furto venne denunciato alla stazione dei carabinieri.

L'automobile dei Principe Borghese investe e ferisce gravemente il capostazione de la Carnia

Ieri sera veniva, accompagnato d'urgenza al nostro ospedale, il cav. Mario Viuma d'anni 42, da ...baino, capostazione ferroviario alla Carnia.

Egli versava in condizioni pietosissime, disperate, per frattura esposta degli arti superiori ed inferiori, tanto che i sanitari lo giudicarono in pericolo di vita, e si riservarono la prognosi.

Il cav. Mario Viuma, era rimasto vittima di un investimento automobilistico, sulla nazionale Pontebbana, fra gli abitati di Ospedaletto e Venzone. Egli era sceso nel pomeriggio per certi suoi affari a Gemona, e verso le 17, ne era ripartito in motocicletta.

Poco dopo Ospedaletto, è noto a coloro che avranno fatto quella pittoresca strada, vi è in discesa una brusca svolta, e a questo punto la rotabile passa sotto la ferrovia, che uscita dalla galleria imbocca il lungo ponte sui rivoli Bianchi.

Veniva da Venzone una automobile da Turismo, sulla quale viaggiava il principe Borghese da Roma. Probabilmente non furono sentiti nè da l'uno nè dall'altro i segnali d'avviso, e le due macchine si scontrarono alla svolta. La motocicletta fu completamente sfasciata, e il povero capostazione, lanciato con veemenza contro le roccie che fiancheggiano la strada. Discese dall'automobile il principe Borghese, e il guidatore. Il ferito venne subito soccorso, e trasportato dapprima all'ospedale di Gemona, quindi nel nostro.

Sempre disgrazie

A Rivignano è avvenuta ieri una grave disgrazia sul lavoro.

Il falegname Valerio Cattoli d'anni 15 di Egisto residente in quel paese mentre attendeva alle abituali occupazioni avvicinò imprudentemente la mano destra ad una sega circolare in movimento riportando la asportazione delle dita anulare e mignolo.

Con un calesse il Cattoli venne trasportato all'ospedale a Udine ove il medico di guardia dott. Feruglio lo fece accogliere dichiarandolo guaribile in una quarantina di giorni.

Per una caduta

L'operaio Bertoni Angelo di Luigi d'anni 36 abitante in via Bertaliua scivolò e cadde malamente riportando delle ferite ed escoriazioni alla mano sinistra.

All'ospedale venne dichiarato guaribile in 30 giorni.

L'arresto di un evaso. — Certo Attilio Giacobbi, pregiudicato era stato condannato dalla Corte d'Appello di Venezia a 10 mesi di carcere, ed era stato tradotto a Udine, per scontarvi la pena. Ma giunto alla nostra stazione, con una abile mossa, riuscì a sottrarsi ai carabinieri di scorta, e riuscì a fuggire, invano inseguito.

Fu ricercato senza però risultato, e solamente ieri sera, l'agente Migliosi fu dato vederlo in una osteria di via Villalta. L'agente lo invitò in ufficio, ma il Giacobbi si ribellò e accorse l'aiuto dei carabinieri per domare il focoso giovane che si parò lungamente con pugni, calci e morsi.

Furto di polli e biancheria
Tre arresti

L'altra notte verso le tre, e mezza il direttore delle guardie di vigilanza notturna Arnaldo Mercuri, e il capo guardia Alfredo Ricci, videro sul piazzale G. B. Cella, due individui uno dei quali aveva un sacco sulle spalle. I due nottambuli camminavano con fare guardingo, tenendosi sotto il muro, nei recessi di oscurità. Il sig. Mercuri e la guardia li fermarono, ed uno identificato per certo Umberto Chiarandini di Domenico di anni 25 nato a San Giovanni di Manzano e domiciliato a San Rocco 33, aprì il sacco contenente biancheria. L'altro certo Ugo Bruzzini di Eugenio d'anni 22 abitante in via Tiberio Deciani 73, tentò fuggire, ma fu presto raggiunto. Il primo confessò di aver rubato la biancheria in un giardino sul viale della stazione. Finì poi per ammettere che era stata rubata in casa del cav. Pietro Pauluzza. L'altro si tenne negativo, ma veduto che ormai non gli serviva a nulla, finì a sua volta per rendersi confesso.

I due compari però avevano rubato anche 18 polli al cav. Pauluzza, portando tale refurtiva a Domenica Bosello di anni 42 fu Francesco esercente di Via Pozzuolo 60. Gli agenti investigativi, arrestarono anche la ricettatrice.

L'arresto di un imbroglione. L'altra notte, il maresciallo dei carabinieri Signorin, fermava in via Villalta un militare, senza mostrine, con il fregio di artiglierie ed i gradi da sergente. Interrogato, disse di chiamarsi Antonio d'Alvise da Rivignano, di appartenere ai bersaglieri, poi al cavalleggeri e non seppe dare nessuna spiegazione della sua posizione.

Venne tratto tosto in arresto: sembra sia un disertore ed autore di diversi furti.

Attentato contro Venizelos
Il ministro greco colpito da rivoltellate

PARIGI 12. — Il presidente del consiglio greco Venizelos che doveva partire stassera per la Grecia (via Nizza) è stato affrontato alla stazione di Lyon da due individui mentre stava per prendere il treno.

Il primo di questi individui ha tirato tre colpi senza risultato, il secondo ha tirati cinque colpi colpendo Venizelos. Gli aggressori sono stati arrestati.

Gli aggressori sono greci

PARIGI 13. — Ecco altri particolari sull'attentato commesso alla stazione di Lyon a Parigi contro Venizelos. Questi era arrivato alla stazione in automobile accompagnato dal ministro di Grecia a Parigi.

Mentre traversava il corridoio lungo l'atrio dei bagali, sono echeggiati improvvisamente otto colpi di arma da fuoco. Venizelos è caduto colpito dagli ultimi colpi ed è stato soccorso immediatamente dagli agenti di polizia che si trovavano sul posto.

Altri agenti si sono lanciati contro gli aggressori dei quali uno è stato arrestato immediatamente e l'altro è stato fermato nel cortile della stazione ove la folla stava per linciarlo.

Gli aggressori sono: Kyriclis Giorgio di anni 23 tenente del genio d'esercito greco, e Thoravis Apostol di 25 anni tenente di vascello, corrispondente del giornale della Borsa di Atene alloggiato al Gran Hotel. Essi sono stati subito condotti al vicino posto di polizia ove sono stati interrogati. Hanno dichiarato di aver premeditato il loro attentato e di aver agito allo scopo di liberare la Grecia dalla oppressione e di assicurare la libertà ai loro concittadini.

Venizelos è ferito alla spalla sinistra ed al fianco destro. Egli è stato adagiato su una barella e trasportato quindi con l'automobile alla clinica di rue Bizen.

Dissensi di vedute tra Francia e Inghilterra
nella questione polacca

Secondo una informazione della agenzia ufficiale francese, il governo della repubblica, ha dato istruzioni all'addetto commerciale a Londra di non avere alcune relazioni nè con Kemeneff, nè con Krassin rappresentanti del governo dei soviet. Il governo francese, prendendo in considerazione i successi militari e il consolidamento del governo del generale Wrangel e così pure le assicurazioni ricevute riguardo alla forma democratica della sua amministrazione e al rispetto degli impegni dello stato russo, ha deciso di riconoscere come governo di fatto il governo del sud della Russia. Un agente diplomatico francese sarà inviato a Sebastopoli col titolo di alto commissario.

Questo fatto, in aperta divergenza con le vedute inglesi ha prodotto viva meraviglia e disappunto al primo ministro Lloyd George.

In presenza degli avvenimenti russi e della incertezza della situazione la Camera dei Comuni ha deciso di ritardare l'aggiornamento per le vacanze. Anche il Re ha rinviato la sua visita in Scozia.

Il governo degli Stati Uniti, pur essendo favorevole all'Azione della Francia, non è disposto ad accordare il suo reggimento di fatto ad alcun regime in Russia, finchè la situazione non si sarà chiarita.

Il perchè del colpo di testa francese
La revisione del trattato di Versailles in ballo

PARIGI, 13. Il Temps pubblica un articolo nel quale spiega che il Governo francese, riconoscendo il governo del generale Wrangel non ha compiuto per nulla un atto di rappresaglia, nè un colpo di testa dovuto al malumore della Francia di fronte all'altra iniziativa presa dall'Inghilterra a Varsavia. Il Temps precisa che Millerand ha ricevuto al suo ritorno da Lympee una domanda del governo della Russia del sud che sollecitava la Francia di riconoscerlo come governo di fatto. Il consiglio dei ministri riunitesi alle 10 del mattino ha deciso tale riconoscimento e soltanto nel pomeriggio il governo francese ha ricevuto la comunicazione del passo fatto a Varsavia dal governo britannico.

Questo passo aggiunge il Temps è stato fatto da Lloyd George senza aver prima consultato la Francia. Con esso si notifica alla Polonia che l'Inghilterra, la consigliava di accettare le condizioni di pace fatta dal governo del Soviet e si avvertiva la Polonia che se queste condizioni non fossero state accettate da essa l'Inghilterra si sarebbe disinteressata della questione. Il Temps dice che la nota britannica ha prodotto a Varsavia una generale costernazione poichè i polacchi ritengono unanimamente che le condizioni di pace formulate da Kemeneff aboliscono in fatto l'indipendenza della Polonia. Ora aggiunge il Temps la distruzione dell'indipendenza della Polonia reca un grave colpo alla sicurezza della Francia ed è da domandarsi come mai il governo britannico abbia potuto raccomandare a Varsavia l'accettazione delle condizioni poste al governo dei Soviet senza averne parlato a Parigi.

Dopo aver constatato l'identità del punto di vista delli Stati Uniti e della Francia circa gli affari della Russia il Temps dice: La questione polacca e la questione russa non sono che elementi di un problema ancora più vasto. Da qualche tempo, prosegue il giornale la Francia ha l'impressione che vogliano condurla ad una conferenza ove siederebbero la Germania e la Russia sovietiste e nella quale la Francia sarebbe ridotta a subire la revisione del trattato di Versailles con la perdita della garanzie necessarie alla sua sicurezza e anche con la soppressione parziale o forse totale delle riparazioni alle quali essa ha diritto.

Di fronte a tale possibilità si ribellano tutti i francesi senza distinzione di opinione politica e di ordine sociale.

Se la Germania fosse in grado di prendere una nuova guerra cosa che, succederebbe certamente se l'indipendenza polacca fosse distrutta e se i tedeschi fossero liberi di organizzare per loro uso la Russia dei soviet. I francesi sarebbero minacciati di una nuova invasione e di nuove ecatombe. Tutti i cittadini, operai, borghesi sono decisi a qualunque cosa pur di scongiurare simile pericolo.

La Russia dichiarerebbe la guerra alla Francia?

LONDRA, 12. Secondo il «Daily Telegraph», correva la voce ieri sera, nei circoli della delegazione bolscevica, che il Governo di Mosca risponderebbe al Governo francese che ha riconosciuto il generale Wrangel, con una dichiarazione aperta dello stato di guerra fra la Russia dei Soviet e la Francia. Il giornale fa osservare però che non si ha ancora alcuna conferma e che la notizia merita di essere confermata.

Si procede contro l'ex Presidente Friedrich

BUDAPEST, 13. — L'assemblea nazionale decise con 48 voti, contro 22 di autorizzare il procedimento giudiziario contro l'ex Presidente del Consiglio Friedrich come complice dell'uccisione del conte Tisza. Però nel caso in cui durante la procedura fosse necessario prendere misure per restringere la libertà individuale di Friedrich, e autorità dovrebbero nuovamente rivolgersi al parlamento.

I nuovi tempi anche in Vaticano

Roma 12. — I dipendenti pontefici a causa delle loro condizioni economiche sono in fermento.

L'altro giorno il direttore dei giardini vaticani, nell'interesse dei suoi dipendenti, tentò di parlare direttamente al Pontefice, mentre questi faceva la consueta passeggiata nel viale. Alcune persone del seguito si affrettarono ad allontanarlo, non essendo consentito dal cerimoniale che un funzionario si rivolga non chiamato al Papa. Dopo queste inutile tentativo, da due giorni il personale dei giardini ha intrapreso una specie di sciopero bianco, rimanendo, cioè qualche ora inoperoso. Gli uomini di fatica delle serre da tre giorni hanno applicato l'ostruzionismo.

Notizie in breve

E' molto commentato nei circoli politici l'incontro avvenuto a Venezia fra l'on. Sforza e il signor Tusar primo ministro della czeco-slovacchi.

Questo ha espresso il suo contento per l'accoglienza ricevuta e per la raggiunta utilità di un diretto scambio di idee col ministro d'Italia.

A Milano l'autorità di P. S. è riuscita a scoprire un vero covo di anarchici. Sei ne furono arrestati.

Essi sarebbero responsabili degli attentatati al Cova e contro la sede degli esercenti. L'autorità sarebbe riuscita inoltre a sventare due altri attentati che si complottavano uno contro il Municipio e l'altro contro il palazzo di polizia.

— E' stata presentata denunzia contro Umberto Punzo, commerciante.

Esso si sarebbe appropriato di parte di ciò che spettavaagli impiegati relativi di spacci aperti dal Ministero degli approvigionamenti, ma anche di quanto indebitamente percepiva dal Ministero per stipendi ad impiegati mai esistiti negli spacci.

Avrebbe truffato e, frodato il governo per oltre un milione e mezzo. Altre persone sono implicate.

Lo sciopero generale dei lavoratori dei porti

ROMA, 12 sera. — Le organizzazioni dei lavoratori dei porti hanno deliberato di proclamare lo sciopero generale a cominciare da domani, in tutti i porti d'Italia, per solidarietà con i lavoratori del porto di Napoli.

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio gerente responsabile.

La famiglia Pecile nell'impossibilità di esprimere particolarmente la sua viva riconoscenza a quanti vollero associarsi all'inconsolabile suo dolore - porge pubblicamente le più vive azioni di grazie per tutte le affettuose attestazioni di simpatia e di condoglianza ricevute in questi giorni e per le solenni onoranze rese alla memoria dell'amato

PAOLO

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

BOTTIGLIE VUOTE, fiaschi, rottami di vetro comperiamo, qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere Guido e Ugo Coen Via Ombrelle - 1 Trieste - Telefono Interurbano 11-54.

CERCASI signorina pratica lavori Uffici e stenografa. — Rivolgersi Ditta Pietro Contarini Udine. Udine.

CERCANSI ovunque signore signorine confezionando domicilio articoli facili novità sortite durante guerra. Stipendio L. 80 settimanali: Scrivere Stabilimento International Office Madrid (Spagna).

CEDESI avviata Agenzia Assicurazioni discreto portafoglio. Scrivere Galasso Via Pellicerie 2 Udine.

VENDESI CAMION 18 B. I. quasi nuovo per L. 28000 — Rivolgersi 4129 Unione Pubblicità Udine.

CERCASI Locali uso officina — Rivolgersi 4135 Unione Pubblicità Udine.

GIOVANE 28enne quale motorista meccanico chauffeur cerca posto — Offerte Fermo Posta S. Daniele.